

L'INVASIONE DEI CANGURI

Il giorno dopo la morte del capodivisione F., mentre ancora girava sui tavoli il foglio della sottoscrizione (una corona di fiori non si nega al peggior nemico) un ucciere venne ad avvertire che «il capodivisione desiderava nel suo ufficio il dottor Pontremoli».

— Il capodivisione? — ribbadì l'ucciere, con una certa malinconia.

Il dottor Pontremoli sono lo combatteva e ridevano, padre di tre figli, titolare di un contratto d'ufficio «sbloccato», non si può dire che mi manchi il coraggio di affrontare le difficoltà della vita; pure confessava che nel bucare a quella porta, dietro la quale mi attendeva, secondo l'annuncio dell'ucciere, un nuovo, misterioso capodivisione, il batticuore mi fece tintinnare nel taschino delle giacca la stilografica contro le due inseparabili penne a sfera.

— Avanti — disse con autorità una voce scoscesa. — E ripeté ancora, una, due volte: — Io avanti, avanti — prima che i vincesti la tentazione di fare invece un salto indietro e di correre a destra, al pompiere. Perché dietro la scena, con le mani spandendole nell'ampia tuta addominalle, sedeva tranquillamente un canguro.

Pregò, si accomodò. L'ho chiamata per quella pratica della ditta Alberti. E lei che se ne occupa, mi pare. Ha notato che manca la nulla osta del Tesoro? Come pensa che possiamo procedere senza quel documento?

Chiusi gli occhi e contai fino a tre, pregando ardenteamente Santa Rita, patrona degli impossibili, di rimettere un po' d'ordine in quel Pufficio, e di riportare allo zoo, dietro un solido stilete, l'inquietante animale. Quando risposi gli occhi, il campanone che sempre più, aveva suonato sulla tască sui davanti sigarette e cerini, e con le corti zampette anteriori compì destramente tutte le operazioni seguenti, fino al momento in cui cacciò di bocca un elegantsimo «ancello» di fumo.

Da quell'anello, prima che da altri particolari, riconobbi il dottor Sangiorgio: dottore fino a un certo punto, e appena appena qualcosa più di un fattorino fino al giorno innanzi.

— Lei è un po' distratto, stamattina — disse il canguro Sangiorgio — Fino a ieri questi cerchietti di fumo li diverterono un mondo. Avrei voluto rispondere. A ieri mi aveva notato la tască sull'autome, e quel profilo esotico, e il pelo.

Riconosco — osservò benignamente il nuovo capodivisione — che la mia carriera è stata un po' rapida. Qualche collega di scarsa fantasia, qualche inviato, potrebbe rimanermi male. Se le dovo dire la verità, di quella tal pratica non mi importa niente: l'ho preparata di venire da me perché desidero che sia lei a informarmi della novità tutti i colleghi. Lo faccia con la distorsione del caso: soprattutto con quelli che dopo la morte del mio predecessore, nutrivano certe speranze, certe ambizioni, lei intuire.

Ce n'erano una buona dozzina, prima di lui, arrampicati sulla scala delle anzianità, dei titoli, eccetera. Evidentemente nessuno di loro aveva pensato a provvedersi di una coda capace di far compiere, appunto, salti da canguro.

Alle quattordici non meno di duecento impiegati si appostarono alle finestre, nei corridoi, sulle scale, sul marciapiedi, per assistere all'uscita del canguro. Fu molto commentata la sua agilità nel saltellare sulla coda, la calma con cui estrasse dalla tască addominale le chiavi della macchina, la semplice grazia dei movimenti con cui ingranò la marcia.

— Un animale di prima categoria — osservò accennando a me Camogrossi — Sa quanto sarebbe per averlo sotto casa?

La balilla parve un po' forte, ma si rise lo stesso. Del resto, stava arrivando il ventiquattro e tutti corremmo a pigliarsi sulla piattaforma.

— Ma come fanno? — si chiedeva ad alta voce (non troppo, alla via), il collega Caporaso, circa dieci mesi più vecchio. — Non lo chieda a me — rispose — Immagino che non si sveglino canguro da sera alla mattina. Ci vorrà una preparazione, un lungo allenamento. Farsi spuntare la coda, pensi un po': chissà che sforsi?

— E la horsa? — Quella potrebbe essere applicata.

— Neanche per idea: ho cercato le cuciture, non si vedono.

Dopo il primo canguro ce n'era stata un'invasione. Si rivelavano, all'improvviso, senza segni premonitori. Ma che si fosse osservato per esempio, che al dottor Tito stava spuntando il petto, o che il dottor Tizio denunciava un rigonfiamento sospetto sulla pancia, da far

DAL NOSTRO INVITATO NEL SUD AMERICA, RICCARDO LONGONE

“L'Argentina non resterà prigioniera di nessun blocco,,

Lo ha dichiarato Frondizi in una conferenza-stampa parlando della politica estera del nuovo governo - Invito alla vigilanza contro possibili colpi di mano - Tornerà Peron?

(Dal nostro inviato speciale)

BUENOS AIRES, 1. El pueblo en la «pomada» y el «Flaco» en la Rosada.

Questo ritornello comincia a risuonare per le strade di Buenos Aires, mentre sette giorni domenica febbraio, quando a un certo momento dai primi risultati che venivano trasmessi dalla radio, la gente capì che ormai la vittoria di Frondizi era assicurata con pena da uno a venticinque anni di carcere.

E il Flaco, il magro, è

Frondizi, alto e segugino,

la Rosada, come sapete, è

la casa del governo che sta

al centro di Buenos Aires e

che il giorno prima di

l'arrivo di Frondizi era

completamente vuota.

— Una cosa è chiara, tuttavia — disse — per diventare un canguro si passa da una sacrestia.

GIANNI RODARI

la «pomada» è un modo di dire portegno (il portegno è l'argot di Buenos Aires) significativo, presso a poco, di aver vinto in anticipo, avere la vittoria in tasca.

E che la vittoria di Frondizi sia stata una vittoria del popolo è dimostrato dal fatto che, immediatamente dopo le elezioni, il lunedì, il governo provvisorio si è visto costretto ad abolire il decreto 934 che proibiva gli scioperi con pena da uno a venticinque anni di carcere.

Frondizi, ufficialmente, non è ancora presidente ma soltanto candidato: dovranno essergli gli elettori (come vi ho spiegato in una precedente corrispondenza) ad eleggerlo. Per la sua vittoria è stata così schermata la formula delle elezioni indirette, questa volta si riconosce una minor formalità.

Buenos Aires, appena

il candidato della UCRi ha insomma già assicurato un terzo in più degli elettori necessari per essere consacrato presidente.

Nella camera dei deputati

la maggioranza frondiziana è schierata: 133 seggi

dell'UCRi contro 52 della UCRP. A causa della legge maggioritaria gli altri partiti, comunisti, democristiani, ecc., non avranno rappresentanti. Solo il partito liberale della provincia di Corrientes, che farsa ha molto seguito, è riuscito a conquistare due seggi.

Buenos Aires, a tempo di record, il presidente decisa del luglio 1957 con una sentenza di appena qualche centinaio di migliaia di voti.

Frondizi ha vinto con una differenza di un milione e seicento trentaduemila voti. La schiacciatrice vittoria ha dato dunque a Frondizi una enorme autorità anche di fronte ai militari che avrebbero avuto intenzione di continuare in un certo misura a mantenere la nazione a

una vecchia tradizione sudamericana che i presidenti eletti prima di entrare in carica compiono un viaggio all'estero. Frondizi, però, ha dichiarato esplicitamente che comparerà questa tradizione fino al maggio, giorno in cui assumerà il potere, non si allontanerà dall'Argentina. Questa sua risoluzione sarebbe stata detta dal brasiliano, generale Aramburu, assumendosi quindi la responsabilità dei promediali che saranno presi in questo periodo.

Frondizi ha riconosciuto

di aver avuto la prima

intuizione di questa

politica di fronte a

l'arrivo di Peron nel paese

e il riconoscimento degli

electores.

Un giornalista veneziano gli ha chiesto: «Voi avete detto: Manterremo relazioni con tutti i paesi del mondo. In questi paesi include anche la Cina comunista?». Certo — ha risposto Frondizi — incluso anche la Cina comunista.

Di fronte alla guerra fredda tra noi e l'Occidente, quale sarà l'atteggiamento del nostro governo?».

«Noi saremo con la democrazia e con la libertà. Però faremo ogni sforzo per ampliare i nostri rapporti commerciali con tutto il mondo allo scopo di migliorare la collocazione dei nostri prodotti. L'Argentina non resterà prigioniera in alcuna orbita».

ne sotto la loro tutela. L'autorità del nuovo presidente deriva anche e soprattutto dal fatto che la unità popolare sviluppatisi nel corso della campagna elettorale non si è rinnovata, come una semplice misura tattica dei diversi partiti ma molto più solida, concreta, duratura. Nella

notte di domenica, an-

dendo in giro per le se-

zioni del P.C. e dell'UCRi,

abbiamo visto comunisti,

peronisti e frondiziani che

brindavano insieme per la

vittoria. Più che i

frondiziani erano significativi i commenti: «Bisogna continuare a stare insieme perché Frondizi abbia le spalle forti e questo in sostanza si diceva

Vigilare

Questo non vuol dire che la situazione argentina, dopo le elezioni, si sia definitivamente chiarita. Certe

particolari di improvvisa marcia indietro possono ancora

accadere.

Brindare dopo le vittorie

di Katschek e del Csu

è un modo di festeggiare

la vittoria di Frondizi.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Ma tenere

il Congresso di Portogallo

è un modo di festeggiare

la vittoria di Frondizi.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Per questo deve

ritirare le promesse che

egli ha fatto di non

annullare i diritti di

sciopero.

Per questo deve